



Montalbetti (Comieco)

“Milano sia laboratorio per tagliare i consumi”

Carlo Montalbetti, il direttore generale di Comieco, il Consorzio che si occupa del recupero e del riciclo della carta, è sicuro: «Milano può diventare uno dei più importanti laboratori nazionali ed europei nella sfida della transizione ambientale».

Ecco, ma come si fa? Anche lei, come Legambiente, pensa che dopo i passi in avanti fatti sulla raccolta differenziata in Lombardia adesso sia necessario ridurre i rifiuti?

«Sì, la strada è quella. Insieme a un'operazione che renda più semplice per i cittadini distinguere gli imballaggi tra i contenitori che sono completamente riciclabili, molto riciclabili, poco e non riciclabili. Nel settore dei consumi si possono fare grandi cose trovando diverse formule».

Quali?

«Una metropoli come Milano dovrebbe affrontare la questione dell'e-commerce. Ormai, nelle

nostre case arrivano 600 mila pacchi al mese. In questo caso, e i grandi gruppi stanno già studiando soluzioni, va fatto un lavoro per razionalizzare il tipo imballaggio riducendone le dimensioni e rendendolo riciclabile. L'altra area su cui si può intervenire è quella del *food delivery*: anche qui bisogna fare in modo che i contenitori siano in materiali biodegradabili o destinati a un effettivo riciclo come la carta».

Stiamo parlando, però, di realtà spesso internazionali: che cosa può fare Milano?

«Con Amsa, ad esempio, abbiamo definito un accordo sperimentabile

per la raccolta in più punti della città del cartone dell'e-commerce».

Il Comune sta anche studiando con A2a la possibilità di passare a una tariffa puntuale della Tari, in modo da far pagare in base a quanta immondizia indifferenziata finisce nei bidoni: può essere una risposta?

«È importantissimo: dobbiamo passare dalla tassa alla tariffa. In

questo modo potremmo incentivare un taglio della produzione dei rifiuti. C'è anche una seconda leva, però, che Amsa sta utilizzando in modo intelligente: le 40 mila sanzioni all'anno elevate a Milano ai condomini che fanno male la raccolta».

E sulla lotta agli sprechi alimentari quali possono essere le mosse?

«Fortunatamente, in questo campo, la sensibilità generale sta molto crescendo. Con la Fipe, la Federazione italiana dei pubblici esercizi di Confcommercio, abbiamo lanciato una *doggy bag* chiamata rimpiazzino e Milano è stata capofila di una rete di 50 città in tutta Italia. Un ulteriore passo potrebbe essere un accordo che, con la regia del Comune, faccia in modo che le catene rendano noti i prodotti con una scadenza ravvicinata che possono essere venduti a prezzo calmierato».

– a.gall.



—“—



DIRETTORE
CARLO
MONTALBETTI
DG DI [COMIECO](#)

*Va fatto un lavoro
per razionalizzare
gli imballaggi
e avere contenitori
del cibo fatti di
materiali
biodegradabili*

—”—